LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La ragazza sequestrata l'altra notte nel Comasco

"Un giorno rapiranno anche te,, dicevano gli amici a Cristina

"Prima di me – rispondeva la giovane – dovranno sequestrare almeno mille persone" - La famiglia Mazzotti non è ricchissima - Il fratello dice: "Non potremmo pagare un alto riscatto"

CORRISPONDENTE

Como, 2 luglio.

I famigliari di Cristina Mazzotti, la diciottenne milanese rapita ieri notte ad Eupilio da quattro banditi, hanno chiesto da oggi il silenzio della stampa ed il blocco delle indagini di carabinieri e polizia.

Nella bella villa di Eupilio, in frazione Galliano, si vivono momenti di angoscia. La madre di Cristina, Carla Airoldi, 49 anni, e il fratello Vittorio, 29 anni, per tutta la notte hanno atteso invano che il telefono squillasse, che i banditi si facessero vivi. E' una attesa estenuante. Ci ha dichiarato Vittorio Mazzotti: «Viviamo nell'attesa di avere qualche notizia di Cristina. Ma i suoi rapitori non si sono ancora fatti vivi. Siamo in pena. Ormai, è inutile nasconderlo, ci siamo già rassegnati a trattare. Si, abbiamo deciso di pagare, ma è chiaro che non potremo far fronte a richieste esorbitanti di denaro. Mio padre ha una azienda, ma non è certo oro tutto quel che luccica. Stiamo abbastanza bene, ma non siamo dei sfondati e non sarebbero accettabili richieste dell'ordine di centinaia di milioni».

«Viviamo nell'angoscia — ha continuato il fratello della ragazza rapita —. Anche se conosco bene mia sorella e so che è una ragazza forte, non posso certo cancellare il ricordo di troppi casi come il nostro finiti in tragedia. Rivogliamo al più presto Cristina sana e salva. Per questo vorrei pregare la stampa di aiutarci, dopo aver dato la notizia dell'accaduto, osservando il silenzio sul caso. La stessa cosa ho chiesto, a nome di tutta la mia famiglia, anche a polizia e carabinieri. Vorremmo che almeno fino a quando Cristina non sarà tornata a casa fosse sospesa la caccia ai rapitori e fossero fermate tutte le altre indagini. C'è di mezzo la vita di mia sorella».

Il giovane ha tenuto anche a precisare che suo padre, Enos, 54 anni, è il titolare della società a responsabilità limitata «Mazzotti & C.», che ha sede in piazza Borromei a Milano. Nella società lavora anche lui da diversi anni. «La nostra attività è di brokers, di mediatori di cereali. Facciamo da intermediari tra i produttori ed i clienti. Mio padre è partito l'altro ieri per l'Argentina, appunto per affari».

Ieri gli inquirenti, con l'aiuto di Carlo Galli, 19 anni, di Cleonte, e di Emanuela Luisari, 18 anni, di Milano (i due giovani che vennero sequestrati insieme a Cristina e poi lasciati legati ad Appiano Gentile in mezzo ad un bosco), hanno ricostruito gli spostamenti dei banditi fino a Solbiate Arno, il paese in provincia di Varese dove è stata trovata abbandonata l'auto usata dai banditi per rapire Cristina.

La vettura è stata trovata a poche decine di metri dall'autostrada Varese-Milano. Su di essa la polizia ha trovato molte impronte digitali. Questa auto (una «125» gialla rubata a Milano) è l'ultima traccia dei banditi; poi, probabilmente, hanno cambiato la vettura di protezione, perché sulla corsia d'emergenza c'era un'altra auto pronta ad accoglierli.

Adolfo Caldarini

Parlano gli amici

Milano, 2 luglio.

«Un giorno o l'altro rapiranno anche te!».

«Prima di me, però, dovranno rapire almeno mille persone!».

Questo scambio di battute avvenne talvolta tra Cristina Mazzotti e gli amici. Ora gli amici ricordano con angoscia queste parole. In particolare Emanuela Luisari e Carlo Galli, con i quali Cristina era solita trascorrere le vacanze sulla villa di Eupilio.

Nulla sarebbe potuto far pensare che i Mazzotti fossero in qualche elenco di rapitori come vittime designate. Certamente sono una famiglia benestante. Ma nulla di esteriore può far credere che le loro condizioni economiche siano tali da destare l'attenzione di una anonima sequestri».

«Penso che i banditi si siano sbagliati — ha osservato un parente — la famiglia è agiata, ma non potrebbe mai pagare un alto riscatto».

Como. La villa della famiglia Mazzotti davanti alla quale è avvenuto il sequestro

Un professore in Sicilia

Rapito già una volta (allora per scherzo)

CORRISPONDENTE

Palermo, 2 luglio.

Ore di angoscia per la sorte del professore universitario Nicola Campisi, 43 anni, rapito ieri da banditi mentre in auto stava andando da Sciacca, in provincia di Agrigento, alla cartiera «Isca». Il sequestro è avvenuto a cinque chilometri da Sciacca.

Libero docente di diritto penale (già assistente di Giuseppe Bettiol a Padova) Nicola Campisi è attualmente docente di criminologia all'università di Palermo. Sciacca vive con i genitori, l'avv. Renzo, uno dei più facoltosi possidenti dell'agrigentino, già candidato al Senato per il msi, e la signora Lilla Farina.

Quando si è reso conto che volevano rapirlo, deve aver cercato di sfuggire al sequestro abbassando le sicure della sua «Mini-Minor» (bloccata dai banditi che viaggiavano su una auto di grossa cilindrata) e alzando in fretta i vetri degli sportelli che, però, sono stati infranti con un martello o con il calcio di un'arma.

La resistenza di Nicola Campisi a questo punto è durata ancora qualche attimo. E' stato stordito con un tampone di bambagia inzuppato di etere che i carabinieri, più tardi, hanno trovato nella sua vettura abbandonata sulla statale 115.

I banditi hanno seguito il professore senza farsi notare, quindi dopo aver sorpassato la «Mini-Minor» l'hanno stretta sulla destra obbligando Nicola Campisi a fermarsi. Tutto è stato fatto molto in fretta perché — a quanto pare — il sequestro non ha avuto testimoni. L'allarme è stato dato con un certo ritardo — almeno un paio d'ore — dai dipendenti della cartiera preoccupati per il ritardo del professore atteso nello stabilimento.

Una ventina di anni fa, Nicola Campisi era stato sequestrato ma per scherzo, sempre a Sciacca, da alcuni amici. Dopo averlo immobilizzato, legato e imbavagliato l'avevano portato in aperta campagna facendogli prendere una tremenda paura. L'avevano liberato alcune ore dopo.

Antonio Ravidà

Una produzione di 26 milioni l'anno

All'avanguardia ma con la cravatta

Sempre loro, le cravatte, in primissima linea. Guardino, per favore, le cifre. Prodotte in Italia, nel 1974, dagli 80 industriali e artigiani del settore, 26 milioni di cravatte. Una ogni due abitanti. Circa 12 milioni sono di seta. Dei 12 milioni, un terzo va all'estero. Il mercato migliore? Forse il Giappone, dove la cravatta italiana spodesta le temibili concorrenti francesi e inglesi.

Altre notizie? Spesso gli stranieri comprano solo la nostra seta stampata, l'importante è che ci sia ben in vista: *«Printed in Italy»*. Poi la cravatta se la fanno a casa. Previsioni per il 1975? Buone, molto buone soltoltanto gli esperti. Moda? Tinnquilla, toni teneri, rifiusso del classico.

Dicevo: sempre loro. Eppure i tempi sembrano privilegiare abbigliamenti sportivi, il *«ciò che capita»*: qualunque cosa va bene, che bello sentirsi liberi, senza cappio al collo!

«Ci sei cascato — mi interrompe il mutuo collega che per 365 giorni all'anno, anche quando l'afa scioglie chi soggiorna in ufficio, porta la cravatta —. *Ci sei cascato, e non ti scorgi che l'epoca è molto più formalista di quanto pensi. Formalista e provinciale. Non mi tolga dal mazzo, sia tranquillo. Dunque che cos'è la cravatta? Un oggetto, preferisci un accessorio?; bene: un accessorio che ti mantiene nell'ordine, ti fa apparire normale, uno dei milioni di signori perfettamente in regola col sistema».*

Ed è un modo piuttosto arbitrario, mi sembra, di spiegare la popolarità di un pezzo di stoffa qualsiasi.

«Bravo te. Incominciamo pure con il dichiarare che la cravatta ha una sua funzione estetica. E fin lì ci sto».

«Vorrei vedere che lo negasse — interviene una signora —. *La cravatta non è tutto, d'accordo, ma concedetemi che è l'espressione di un gusto. E' lo specchio di chi la porta, vuoi che è stata scelta tra tante. Io mi diverto a giudicare dalle cravatte gli uomini che incontro. E indovino quasi sempre».* Donna fortunata, che non s'imbatte mai nell'uomo che indossa la cravatta regalata da fidanzata o moglie, a corto di idee.

«Posso continuare? — ribatte secco il collega maturo —. *Parlavo dell'eleganza. Certo una bella cravatta fa colpo, sta bene, ti dà credito estetico. Rispondi però a questa domanda. Hai mai visto qualcuno andare a chiedere un impiego senza cravatta? Recarsi a un importante appuntamento d'affari senza cravatta? Ecco il carattere provinciale della cravatta. Il suo indubbio valore discriminatorio. Chiusi: anche società? Portarla per apparire ad ogni costo uomo rispettabile, solido, di buon senso, che non va in giro a mostrare ruvidi petti villosi. Uno che mette le cose al posto giusto. La camicia ha un colletto. Perciò il colletto deve avere la cravatta. Cosicché chi sta di fronte capisce immediatamente che l'uomo in cravatta è un tale che rispetta le regole. E non gli dispiace».*

Non ti pasce per la testa che sia un'abitudine, la più semplice e innocua abitudine di vuoto accolto, a meno che uno abbia il vizio di strangolare i passanti?

«La cravatta è semplicemente l'accessorio più razionale dell'abbigliamento borghese — precisa l'inappuntabile collega giovane —. *Razionale e funzionale, quindi necessario. E poiché siamo tutti borghesi, o quasi: è spiegato il successo della cravatta».*

«Non solo — riprende l'instancabile collega maturo —. *La cravatta fa sentire tranquilli. E' protettiva, confidenziale. E' una delle tante mamme dalle quali gli italiani non hanno staccarsi. Non ti piace l'idea? La cravatta è una mamma per tutte le stagioni».*

Elvio Ronza

Tragica morte di una donna a Milano

Schiacciata dal portone per un colpo di vento

Milano, 2 luglio.

(c.b.) Una raffica di vento più forte delle altre e poi la tragedia: sotto gli occhi del marito e del suo bambino, una giovane donna è morta schiacciata dal portone di casa. E' accaduto ieri sera in un vecchio caseggiato a Cormaredo presso Milano. La vittima è Girolimina De Nimo: aveva 31 anni, immigrata 6 mesi fa da Gravina di Puglia. Lavorava alla Sit-Siemens come operaia, mentre il marito Fedele, 28 anni, aveva trovato occupazione all'Alfa Romeo di Arese.

Verso le 20, appena cenato, i Manfredi avevano deciso di fare una passeggiata col loro bambino, Bruno, 4 anni. Aperto il pesante portone di legno, a due battenti, lui ha fatto uscire la «500», mentre lei è rimasta a terra per richiudere il portone. E s'accingeva appunto a farlo quando una raffica impetuosa ha scardinato il battente sinistro — circa 4 metri per 3 — di legno massiccio che staccatosi dagli arpioni di metallo che lo sostenevano finiva addosso alla donna. La sventurata, rovesciata sull'impiantito di cemento, ne è rimasta schiacciata.

E' stata la stessa proprietaria dello stabile, Maria De Angeli, 68 anni, ad accorrere della tremenda sciagura.

Scomposta, ha lanciato un urlo, facendo accorrere il marito della De Nimo. Con le mani tremanti questi ha soccorso la moglie, trasportandola con la «500» all'ospedale. Una disperata corsa, ma purtroppo non c'era più nulla da fare. I medici non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'infelice.

Proposta socialista per la giunta ad Asti

Asti, 2 luglio.

(v.m.) *Il psi ha proposto ufficialmente di costituire nel Comune capoluogo una giunta formata da rappresentanti dei psi, del psi, del sfri, del psdi.*

In una lettera inviata stamane a questi partiti il psi sostiene che: «In considerazione della gravità dei problemi che dovranno essere affrontati dalle nuove amministrazioni (particolarmente drammatici quelli dell'economia e dell'occupazione astigiana e della situazione finanziaria in cui versano gli enti locali), il psi ritiene che occorrerà la partecipazione diretta di tutte le forze politiche che intendono portare avanti il discorso di rinnovamento espresso dal corpo elettorale. Pertanto, il Comitato esecutivo di federazione e il Comitato direttivo della sezione cittadina ritengono inadeguata, oltre che non attuabile tecnicamente, la richiesta repubblicana di costituire giunte dalle quali sia esclusa la partecipazione diretta del partito comunista italiano».

Sulla proposta dei psi socialdemocratici e repubblicani rispondaranno entro sabato. La dc, invece, propone il centro-sinistra organico.

PIEMONTE

○ **ALESSANDRIA - Condannati per oltraggio**

Due giovani di Ovada, Giovanni D'Agostino, 24 anni e Francesco Valente, 19, sono stati condannati dal tribunale a 6 mesi di reclusione ciascuno per oltraggio e resistenza, reati compiuti il 21 giugno durante l'ingorgo stradale creato dalle migliaia di persone che partecipavano nella cittadina al festival dell'«Unità». Erano rimasti bloccati sulla moto ed al carabiniere Mario Pischedda, che li invitava a fermarsi, non essendo possibile proseguire oltre, risposero con ingiurie. Invitati alla calma, si scagliarono poi sul milite percuotendolo tanto da cagionargli escoriazioni al viso e a una gamba. Intervenuto altri carabinieri che il arrestarono. Ora, al termine del processo, hanno ottenuto la libertà.

○ **BIELLA - Telefonata sventa furto**

Una pattuglia radiomobile di agenti del commissariato di p. s. di Biella ha sventato in *extremis*, nella notte, un furto di fibre tessili artificiali. L'allarme è stato dato, con una telefonata al «113», da un cittadino che aveva scorto i ladri, penetrati nella tintoria dei fratelli Ottino, a Tollegno. All'arrivo della «volante», i ladri (erano, a quanto risulta, cinque o sei) sono fuggiti abbandonando un furgone rubato poco prima a Maggiolino Pianella. Avevano già caricato sul furgone circa 300 chili di filato acrilico.

○ **VERCELLI - Mondial Fil: ripreso il lavoro**

La situazione produttiva dello stabilimento di fibre tessili Mondial Fil di Villata è stata esaminata in un incontro tra l'azienda, il commissario giudiziale ed i sindacati. L'attività produttiva è ripresa e la società ha assunto commesse che garantiranno il lavoro ad orario pieno per almeno 5 mesi; di conseguenza le ferie dovranno essere scaglionate. I sindacati hanno proposto una sia pur parziale ripresa dell'occupazione. Attualmente sono in attività 65 dipendenti (sui 120 di alcuni mesi or sono) e la direzione è disposta a riassumerne altri 5.

○ **LIVORNO FERRARIS - Sindaco socialista**

Nuovo sindaco è il socialista Carlo Audino, 62 anni, impresario edile eletto ieri sera dal Consiglio comunale. Era già stato in carica dal 16 aprile scorso, subentrando al dimissionario avv. Antonio Tersago. Il Comune sarà retto, dopo 30 anni d'amministrazione dc, dai socialcomunisti che si sono affermati con 1468 voti e 16 seggi. L'opposizione, con 4 seggi (dc, psdi e indipendenti) sarà guidata dal maestro Mario Capellino, già assessore alla p.i. Assessore anziano con funzioni di pro sindaco è stato nominato il comunista Piero Vischi.

○ **BRA - Fumi inquinanti: esposto**

Protestano gli abitanti del quartiere di viale Risorgimento, via Mercantini, via Crimea: da qualche tempo scende sulle loro case, portato dal vento, un pulviscolo nero che insudicia arredamenti e biancheria. L'inconveniente è probabilmente causato dagli scarichi di industrie situate nelle vicinanze. Cinquantun capi famiglia hanno sottoscritto un esposto al sindaco e per conoscenza al pretore, chiedendo un intervento delle autorità per risalire alla fonte dell'inquinamento e porvi rimedio. Si teme, tra l'altro, che i fumi possano riuscire nocivi anche alla salute.

SI PARLA DI VOI

Al termine di un breve soggiorno a Torino il professor Denton A. Cooley, cardiochirurgo texano di fama mondiale, ha preso visione della prima copia del libro «Medicina oggi» (Ed. Sci) del quale è coautore. Sono al suo fianco (nella fotografia) a sinistra il professor Arrigo De Franceschi già suo aiuto cardiologo a Huston, anch'egli collaboratore del volume, e Roberto Bosio, il bioingegnere torinese ideatore di un modello di cuore artificiale sperimentato di recente a Zurigo. Bosio è il curatore del libro che, avvalendosi dell'opera di eminenti specialisti italiani e stranieri, tratta in forma divulgativa i traguardi della medicina, della chirurgia e della bioingegneria, delineando anche i connotati di quello che potrà essere l'uomo di domani

Oggi festeggiano

S. Maria dell'Orto (patrona di Chiavari), S. Longino, S. Martiniano, S. Adondato, S. Ciro.

Oggi mercoledì 2 luglio: il Sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 21,23.

Primo giorno dopo l'ultimo quarto.

Nuovo ufficio anagrafe

E' stato aperto un nuovo ufficio periferico anagrafico ubicato nella stabile sede del Centro Commerciale e Sociale, Mirafiori Sud, in via Negarville 3 (collegamento Atm: autobus 63 e 71).

Brandizzo: centro estivo

Lunedì presso i locali della Scuola Elementare B. Buozzi di Brandizzo, si aprirà la attività del Centro Estivo, istituito dall'amministrazione comunale e organizzato dall'Ufficio di servizio sociale.

Parteciperanno al Centro Estivo 30 ragazzi (maschi e femmine), in età compresa tra i 10 e i 14 anni; si tratta in prevalenza di adolescenti che non hanno la possibilità di trascorrere periodi di vacanza durante l'estate.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna, poco nuvoloso. Sulle altre regioni, nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni a breve prevalente carattere temporalesco. Temp. ora stazionaria.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 26
minima	+ 14,8
media	+ 19

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8 presa: a livello del mare 1013 mb; temp. + 15,8; umid. 80%. Cielo sereno. Temp. massima + 24,8; minima + 10,2; media + 18,7. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso; visibilità buona; temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Da Benedetti, Giovluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rollo
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Apri un conto in Cassa, se il tuo tempo è contato.

Se lavori hai poco tempo. E comunque hai di meglio da fare, che perdere il tuo tempo in code. Sapevi già che possiamo pensare noi a pagare tutte le bollette di casa tua (luce, gas, acqua, imposte...) e a riscuotere le pensioni? Non ringraziarci, è un tuo diritto. Basta aprire un conto-corrente alla Cassa di Risparmio di Torino, ad esempio per l'accredito dello stipendio. Fai un salto da noi, oppure spedisci il coupon: saprai subito su quanti altri vantaggi puoi "contare".

Vi prego di spedirmi GRATIS E SENZA IMPEGNO materiale informativo su "Apri un conto in Cassa".
Nome
Cognome
Indirizzo
C.A.P.
Città
Indirizzare a: Cassa di Risparmio di Torino Cas. post. 444 - 10100 Torino

196 Sportelli in Piemonte e Valle d'Aosta.
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
al tuo servizio dove vivi e lavori.